

Preparazione al parto e puerperio, il sostegno della medicina complementare

“Se si vuole comprendere l’universo, bisogna pensare in termini di energia, frequenza e vibrazione.” Nicola Tesla



Queste parole spiegano in modo efficace come lavorano le medicine complementari sulle persone, agendo cioè sulla loro complessità energetica, che

comprende tutto ciò che costituisce l’unicità di ogni essere umano, il visibile e l’invisibile. Queste pratiche tradizionali, talvolta millenarie, non sono alternative alla medicina allopatrica, ma possono coadiuvarne il trattamento attraverso molteplici applicazioni. Nello specifico l’agopuntura, la moxibustione, la digitopressione, l’auricoloterapia, la medicina tradizionale cinese, la fitoterapia e l’omeopatia sono risorse importanti per mantenere la salute globale delle donne e offrono soprattutto l’opportunità di “prendere in carico” il proprio benessere e la propria salute. Si tratta di metodiche che aprono a un terreno di lavoro molto vasto e promettente che offre agli operatori uno stimolo intellettuale a crescere e per la donna sono un significativo elemento di conforto. L’Ambulatorio di medicina tradizionale cinese (MTC) in Ginecologia e Ostetricia, attivo dal febbraio 2010, risponde alla funzione di sostenere e aiutare le donne durante il grande cambiamento che avviene con la maternità. Una fase nella quale non sempre è facile adattarsi a tutte le trasformazioni del corpo, della mente e della vita pratica ma che, se affrontata con equilibrio, può essere fonte di arricchimento emotivo e di piena soddisfazione.

Preparazione al parto

Di norma alla 37^a settimana si svolge un incontro di accoglienza e informazione con la gestante che prevede l’applicazione di semi di colza e della moxibustione per preparare il perineo e la funzione uterina. In MTC la funzione

uterina è yang, quindi per introdurre lo yang nella pelvi e organizzarne l’azione si utilizzano una serie di punti localizzati a livello del sacro: V31 – V34 – V33 – V32. Per il perineo invece si interviene sul punto V35.

Nel caso di collo uterino resistente i punti che ne governano la modificazione e l’apertura sono VC4 e F3 mentre per favorire la discesa del feto si ricorre a V67.

Il massaggio, effettuato sui semi di colza o semplicemente con le mani, serve ad attivare e tonificare l’energia yang dei punti con l’obiettivo di prevenire eventuali problemi che potrebbero manifestarsi al momento del parto, nell’ottica di prevenzione che è caratteristica di questo antico sistema di cura.

Il puerperio, incipit alla vita

È il periodo più delicato dopo il parto e porta con sé una galassia di emozioni e mutamenti, cure, tenerezze, incertezze e apprensioni che pervadono il corpo e la mente della neomamma.

L’adattamento nei primi tre mesi dopo il parto è una necessità. Il neonato non è l’esserino felice e pacifico che mangia e dorme, ma una persona che richiede un’attenzione totale, tanto che spesso la donna vive il conflitto fra il suo essere sociale e il ruolo di madre. Nel sostenere questo delicato equilibrio a volte c’è bisogno di aiuto.

L’OMS considera l’allattamento esclusivo al seno uno dei principali obiettivi della salute dell’individuo e globale e secondo l’UNICEF, l’Agenzia delle Nazioni Unite per la protezione dell’infanzia, l’allattamento materno potrebbe evitare ogni anno nel mondo la morte di 1,4 milioni di bambini. È dunque una pratica da sostenere e incoraggiare.

Il modo di allattare è la manifestazione dell’adattamento a una nuova e impegnativa relazione. Nella diade madre/bambino il cibo rappresenta

affetto, sicurezza, apertura verso la costruzione di un legame forte. Il latte materno è intriso di ormoni, endorfine, prolattina, sostanze che spingono verso l’attaccamento reciproco, producendo gioia e soddisfazione e innescando un circuito di amore e accudimento.

Tra le problematiche di più frequente riscontro in ambulatorio l’ipogalattia, che viene trattata con l’agopuntura, con le piante officinali, con la floriterapia e con la moxibustione, che nel caso di ragadi del capezzolo rinvigorisce il Qi.

L’intervento con l’agopuntura prevede di solito un ciclo di 4-6 sedute a cadenza settimanale che, in via generale, già dopo le prime sedute, determinano un incremento di latte, quindi l’aumento delle poppate in quantità e qualità, rilevato da tiralatte, e crescita e soddisfazione del neonato. Si fa ricorso anche ai semi di Vaccaria sugli agopunti tramite digitopressione effettuata dalla donna, uno strumento importante per la madre che abbia un neonato in terapia intensiva neonatale. La tisana galattagoga – composta da anice verde, anice stellato, semi di finocchio, melissa o sambuco, galega – è un’altra preziosa alleata per le mamme che vogliono allattare.

Il nostro corpo non ha automatismi endogeni da avviare come una macchina, ma risponde a stimoli energetici che sostengono le capacità legate all’amore materno e alle sue dinamiche. Riconoscere e rinforzare i suoi intimi e profondi equilibri è lo scopo ultimo del nostro lavoro.

*Monica Masoni, ostetrica
Ambulatorio di medicina tradizionale cinese in Ginecologia e Ostetricia
AOU Pisana*